

Teatro Il 2 dicembre è già sold out, ci sarà una replica il 3. Saranno presenti 7 dei componenti il cast originale della celebre serie tv degli anni '80

«Fame» a Salso: La reunion 2017 è già un successo

Il direttore artistico del «Nuovo» Marco Caronna: «Sono molto orgoglioso di questa produzione»

Gianluigi Negri

Quando titolarono la serie in Italia, la «coniugarono» al futuro non pensando, forse, che il tempo è galantuomo. «Saranno famosi» suona (e suonerà) sempre bene. Oggi, però, lo si può declinare al passato (e non lo si sminuisce per niente): sono diventati famosi i ragazzi di «Fame».

Forse si ricordano di più i nomi dei loro personaggi che quelli degli attori, ma la serie cult degli anni Ottanta (costruita sull'idea che il sudore, la fatica ed il talento potessero permettere agli artisti di emergere dopo una lunga gavetta) non passa mai di moda, perché incentrata sul sogno e sul sacrificio. E a distanza di trentacinque anni i vari Coco Hernandez (Erica Gimpel), Doris Schwartz (Valerie Landsburg), Danny Amatullo (Carlo Imperato), Nicole Chapman (Nia Peeples), Bruno Martelli (Lee Curreri), Holly Laird (Cynthia Gibb) e Jesse Ve-

**I protagonisti
«Persone splendide
e grandi artisti
che hanno sposato
questo progetto»**

lasquez (Jesse Borrego) hanno sempre un loro seguito di appassionati o di fan veri e propri. Lo dimostra lo spettacolo «Fame Reunion 2017» che andrà in scena al Teatro Nuovo di Salsomaggiore sabato 2 dicembre alle 21. Sold out nel giro di pochi mesi, ha «costretto» ora gli organizzatori ad aggiungere una replica domenica 3 dicembre alle 17 (prevendite allo 0524580211 o su www.teatro-nuovosalsomaggiore.it). L'annuncio lo dà il direttore ar-

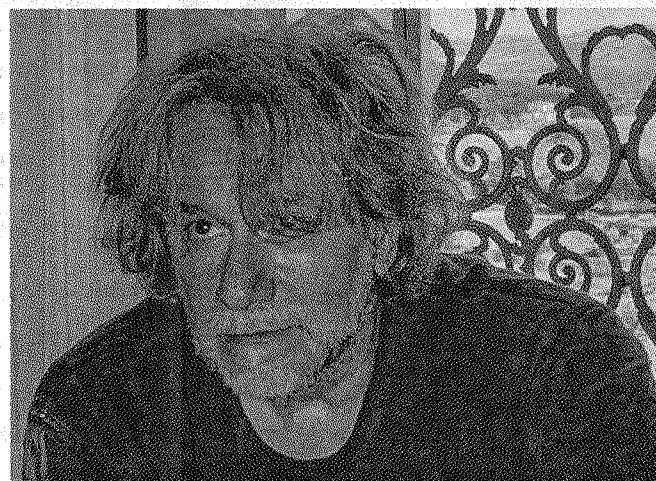
tistico del Nuovo Marco Caronna che sarà anche regista e attore.

Che ricordi hai della serie originale? Perché, secondo te, ha avuto tanto successo?

«Per il fatto che questi aspiranti attori, ballerini, cantanti hanno raccontato, per primi, le aspettative di tutti coloro che in quel periodo si affacciavano sul mondo artistico. Portavano in scena il meccanismo del provino, il tema dell'aggregazione, i sogni da condividere».

Quegli attori della serie sono poi diventati, a loro modo, famosi. Continuano a vivere facendo gli artisti...

«Certo, venti anni di repliche della serie hanno permesso di farli conoscere a più generazioni. Chi voleva scegliere questa strada vedeva nella loro "scuola" un modo per "istituzionalizzare" le proprie aspirazioni: è nato subito un effetto simpatia e imitazione che ha fatto molto, creando attorno a loro un clima familiare».



«Fame» I protagonisti (in alto) e Marco Caronna (qui sopra).

Già due anni fa, come Teatro Nuovo, avete prodotto lo spettacolo «Fame Reunion» (anche in quel caso sold out). Che differenze ci saranno in questa «rimpatriata»?

«Lo producemmo nel 2015 insieme a Ger Children L'Albero (l'associazione alla quale andrà il ricavato anche dei due spettacoli di dicembre, per sostenere un progetto per l'accoglienza

dei bambini di strada di Medellin) e a Stefano Mendogni. Ora lo produciamo nuovamente con loro. E con amici e artisti veri, perché con il cast di «Fame» si è sviluppato un rapporto di fraterna amicizia».

I sette componenti del cast originale sono pronti per questa unica data europea a farsi dirigere nuovamente da te. Che esperienza è stata quella di due anni fa?

«Sono persone splendide, oltre ad essere artisti interessanti e importanti. Sono molto contemporanei e non ci sarà nessun effetto nostalgia. Hanno sposato con entusiasmo un progetto del quale si sono fidati. E ora sono anche parte attiva del progetto di solidarietà colombiano».

Verrà pubblico dall'estero?
«Ci sono almeno duecento per-

sone che arriveranno da vari Paesi. Come Teatro Nuovo sono molto orgoglioso di questa produzione».

Sul palco, insieme a te e agli attori, ci saranno anche i Disco Inferno. Un'ultima anticipazione?

«Oltre a vedere cantare e ballare i sette attori del cast originale, in questa reunion riproporremo, sul palco, scene importanti e brani della serie, tra duetti ed esecuzioni di gruppo. Ci muoviamo su tre filoni: ricreare l'atmosfera di «Fame», aggiungere delle performance pensate apposta per quest'occasione, portare l'attenzione sul motivo per cui noi ci troveremo in Italia, con loro che vengono dagli Stati Uniti, per sostenere un progetto che riguarda dei bambini che si trovano in Colombia». ♦